

La sfida per una Sanità più digitale (e più efficiente)

Alla Camera le quattro proposte di Netcomm sulla telemedicina: «Una priorità per il nostro Paese»

Telemedicina e digitalizzazione della sanità: se da un lato la pandemia ha evidenziato i ritardi dell'Italia in questi settori, dall'altro ha accelerato le iniziative. Tra queste, le quattro proposte che ieri Netcomm ha presentato alla Camera per valorizzare gli investimenti in telemedicina previsti dal Piano nazionale di rilancio e resilienza del governo. «L'evoluzione verso una sanità più connessa è una priorità alla quale l'Italia deve tendere in maniera rapida ed efficace», ha detto Roberto Lisca, presidente di Netcomm, il Consorzio del commercio digitale italiano che ha istituito il gruppo di lavoro *Digital Health e Pharma*, composto da Humanitas, Medtronic ed Msd.

I quattro punti focali del piano riguardano la formazione del personale sanitario, la sostenibilità economica della telemedicina, l'individuazione di standard nazionali (per esempio l'integrazione del Fascicolo sanitario elettronico) e la definizione delle prestazioni di telemedicina. Il tutto con l'obiettivo di garantire ai cittadini la possibilità di accedere alle migliori cure disponibili e al personale sanitario di usufruire dei supporti digitali per poter svolgere la propria attività in maniera sempre più efficace. «È necessario istituire un tavolo pubblico-privato per un confronto tra la filiera sanitaria e le amministrazioni per contribuire all'innovazione digitale del sistema salute nel nostro Paese», ha aggiunto Lisca.

«La telemedicina è già oggi un servizio di valore per i nostri pazienti e per le persone che si prendono cura di loro, che possono restare in contatto con i medici evitando frequenti spostamenti», racconta Luciano Ravera, amministratore delegato di Istituto Clinico Humanitas e Humanitas San Pio X. «Durante la pandemia abbiamo effettuato migliaia di televisite e prelievi a distanza, di cui il 25% per pazienti oncologici».

Anche la sanità sta vivendo la rivoluzione digitale, ma vuole — e deve — giocare da protagonista. «I dispositivi medici sono sempre più piccoli e intelligenti. Forniscono servizi personalizzati e più vicini ai pazienti anche al di

fuori delle strutture ospedaliere. Le aziende di innovazione tecnologica sono perciò partner importanti in questo processo», ribadisce Michele Perrino, presidente e amministratore delegato di Medtronic Italia. Non è da meno l'industria farmaceutica, che completa il quadro. «La trasformazione digitale è una sfida per l'intero comparto farmaceutico», secondo Nicoletta Luppi, presidente e amministratore delegato di Msd Italia. «L'esito è il superamento del concetto di farmaco, inteso come mero prodotto, per arrivare a una visione che non si concentri solo sul farmaco ma sull'intero percorso del paziente».

Paolo Virtuani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Roberto Lisca (nella foto) è il presidente di Netcomm, il Consorzio del commercio digitale italiano

62

Per cento. Italiani utenti di Internet che negli ultimi dodici mesi hanno prenotato online visite. Il 22% ha effettuato un consulto sanitario online (Netcomm)

Ai pazienti

Si possono garantire cure personalizzate e un contatto costante con i medici

